

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 6 al 14 marzo 2024)

INDICE

DI GIROLAMO ed altri: sulle criticità che interessano il carcere di Sulmona (L'Aquila) (4-00967) (risp. NORDIO, <i>ministro della giustizia</i>)	Pag. 819
LA MARCA ed altri: sul mancato aggiornamento delle schede anagrafiche INPS dei cittadini italiani residenti all'estero (4-00958) (risp. DURIGON, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i>)	821
MINASI: su un caso di truffa ai danni di anziani (4-00968) (risp. NORDIO, <i>ministro della giustizia</i>)	823

DI GIROLAMO, LOPREIATO, PIRRO. - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

la casa di reclusione di Sulmona (L'Aquila), destinata a detenuti per gravi reati, si avvia ad essere una delle strutture di massima sicurezza più grandi d'Europa;

entro il 2024 infatti dovrebbe entrare in funzione il nuovo padiglione del carcere, che porterà a quota 650 unità la soglia della popolazione carceraria reclusa nel capoluogo peligno;

da anni le organizzazioni sindacali rappresentative del personale di Polizia penitenziaria lamentano, a ragione, carenze di personale e condizioni lavorative estremamente difficili, lacune e carenze che portano l'organico a disposizione a superare le 36 ore lavorative settimanali previste;

in ogni settore dell'istituto si lavora abbondantemente al di sotto dei livelli minimi di sicurezza con posti di servizio soppressi, posti di servizio accorpati, e turni esclusivamente sul terzo quadrante, che con spirito di abnegazione rimane anche oltre le 12 ore, riposi soppressi, personale richiamato dal congedo ordinario;

il personale è sottoposto a turni massacranti e a sacrifici lavorativi, che hanno inevitabili riflessi sulla qualità di vita degli agenti stessi;

le notizie degli ultimi mesi testimoniano una situazione non più sostenibile: continue aggressioni ai poliziotti e al personale della struttura, gravi carenze sanitarie e di personale dopo gli ultimi casi di scabbia e COVID;

allo stato attuale sono circa 60 gli agenti in malattia, 30 i distaccati di cui 23 al gruppo mobile e solo 135 attualmente operativi su una pianta organica di 227;

già nel corso della XVIII Legislatura la prima firmataria del presente atto si era attivata presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria per ricevere rassicurazioni sull'invio di nuovo personale presso il carcere di Sulmona;

ad oggi, come riportano dati ufficiali e segnalazioni delle organizzazioni di categoria, mancherebbero 41 unità di personale di Polizia penitenziaria,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della gravissima situazione descritta;

se e come intenda adoperarsi per risolvere le forti e varie criticità che interessano il carcere di Sulmona;

se non ritenga opportuno attivarsi il prima possibile per assicurare l'arrivo di nuove unità di personale di Polizia penitenziaria alla struttura peligna;

quando sarà operativo il nuovo padiglione del carcere e se e in che termini intenda provvedere all'incremento di personale di Polizia penitenziaria, proprio in ragione dell'allargamento della struttura e dell'innalzamento della popolazione carceraria.

(4-00967)

(24 gennaio 2024)

RISPOSTA. - Come ribadito in altre occasioni, in tema di organici, va evidenziato che il Ministero, a mezzo del preposto Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, pone forte attenzione alle esigenze di garantire un efficace *turnover* del personale, risultando indubbie le criticità citate, derivanti anche da organici ridotti o comunque fortemente limitati. Com'è noto, la riduzione complessiva degli organici operati dalla "legge Madia" e rivista altresì da successivi interventi normativi ha rimodulato al ribasso la dotazione complessiva del Corpo della Polizia penitenziaria e su cui andrà, evidentemente, reimpostata una politica di incremento. A tal proposito si segnala che, ai fini della razionalizzazione ed efficienza nonché di adeguamento agli interventi legislativi *medio tempore* intervenuti, è stato predisposto il nuovo decreto ministeriale 12 luglio 2023 che ha previsto per il provveditorato regionale per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise 5.147 unità, con un incremento della dotazione organica prevista dei ruoli non direttivi pari a 109 unità da distribuire tra gli istituti penitenziari del distretto.

Ciò premesso, quanto alla situazione dell'istituto penitenziario di Sulmona si riferisce quanto segue. A fronte di un organico previsto di 267 unità, ne risultano concretamente presenti 225, comprese 34 unità distaccate in uscita e 3 in entrata, inferiore, dunque, di 42 unità. Le carenze maggiori si rilevano nel ruolo dei funzionari (2 unità in meno), nel ruolo dei sovrinten-

denti (una in meno), nel ruolo degli agenti assistenti (18 in meno); di contro il ruolo degli ispettori rivela 10 unità in più. Ben vi sono procedure in atto finalizzate all'integrazione degli organici: per il ruolo dei funzionari, all'esito del concorso pubblico per 120 posti, elevati successivamente a 132, si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale in ragione delle vacanze organiche previste. Quanto al ruolo degli agenti assistenti, si è concluso il 181° corso che ha determinato l'incremento dell'organico del carcere di Sulmona di 11 unità maschili. Sono in fase di espletamento il 182° e il 183° corso per la formazione di 2.100 allievi agenti all'esito dei quali saranno tenute in considerazione le esigenze della casa di reclusione di Sulmona nell'assegnazione di unità di ruolo.

Passando alle criticità strutturali si evidenzia che, con decreto interministeriale 10 ottobre 2014, è stato demandato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'intervento di realizzazione di un nuovo padiglione del carcere. La data del collaudo della struttura è prevista per l'inizio dell'estate 2024. Si deve anche evidenziare che per effetto della determinazione della pianta organica, conseguente all'emanazione del decreto ministeriale 12 luglio 2023, si potrà tenere conto della nuova struttura penitenziaria ai fini della distribuzione del personale.

Infine si segnala che nel corso del 2023 sono state registrate 6 aggressioni fisiche al personale.

Il Ministro della giustizia

NORDIO

(8 marzo 2024)

LA MARCA, FURLAN, ALFIERI, DELRIO, SENSI, FINA, ROJC, VERDUCCI, LOSACCO, GIACOBBE, IRTO, MARTELLA, TAJANI, NICITA, MALPEZZI, VALENTE. - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

l'INPS è l'ente che gestisce ed eroga le pensioni ai cittadini italiani residenti all'estero;

Citibank è la società bancaria che fa da intermediario tra l'INPS e i cittadini italiani residenti nel Nord e Centro America e che percepiscono la pensione dall'Italia;

numerose sono le segnalazioni che pervengono all'ufficio della prima firmataria del presente atto da cittadini italiani residenti all'estero che non percepiscono regolarmente i ratei della pensione a causa di errori nell'inserimento dei dati personali da parte dell'INPS;

il processo di normalizzazione della propria scheda anagrafica sulle piattaforme INPS o presso le sedi INPS di riferimento situate nei comuni italiani di iscrizione AIRE risulta essere di difficile attuazione per le persone anziane residenti fuori dall'Italia,

si chiede di sapere:

se la Ministra in indirizzo sia al corrente della situazione di difficoltà in cui si trovano tanti cittadini italiani, anziani e meno anziani, che risiedono in Nord e Centro America, che percepiscono una pensione italiana;

se non ritenga opportuno adottare iniziative per lo snellimento del processo di regolarizzazione della scheda anagrafica che un cittadino italiano residente all'estero deve sostenere per tornare a percepire la sua pensione;

se non ritenga altresì opportuno attivare un canale di contatto diretto fra le istituzioni parlamentari e l'INPS per superare le difficoltà dovute alla gestione territoriale delle diverse istanze degli italiani residenti all'estero.

(4-00958)

(19 luglio 2023)

RISPOSTA. - In via preliminare si comunica che è stata effettuata un'istruttoria, coinvolgendo le strutture tecniche dell'INPS. L'Istituto ha comunicato che, relativamente alle modalità previste nel vigente contratto di affidamento del servizio di pagamento delle pensioni al di fuori del territorio nazionale, la sola forma di pagamento direttamente correlata ai dati di residenza è quella dell'assegno. Tale titolo di pagamento è gestito da Citibank, mediante inoltro postale all'indirizzo di tutti quei pensionati che non chiedono l'accredito della pensione direttamente sul conto corrente bancario. Dalle verifiche è emerso che l'accredito mediante assegno è una forma minoritaria, che coinvolge un numero esiguo di persone fisiche. Nel corso del 2023, infatti, su un totale di circa 2.500.000 istruzioni di pagamento eseguite dall'INPS all'estero, appena 63.000 circa sono state eseguite con assegno. Al riguardo si rappresenta che la stessa Citibank conduce per conto dell'INPS anche il processo di verifica dell'esistenza in vita dei beneficiari di pensione che risiedono all'estero.

Come noto, i dati di residenza dei cittadini italiani residenti all'estero presenti nell'AIRE sono confluiti nell'anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), in quanto anagrafe unica a livello nazionale dei cittadini italiani. L'INPS, nel predisporre i flussi di pagamento telematici all'estero, recepisce i dati provenienti dai *database* delle competenti amministrazioni, ovvero dal Ministero dell'interno e dal Ministero degli affari esteri e

della cooperazione internazionale. Nel caso in cui il flusso dei dati non fosse aggiornato, potrebbero verificarsi dei disallineamenti di natura tecnica, che coinvolgono anche i dati anagrafici e di residenza registrati negli archivi INPS ed utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali. In questi casi, l'Istituto ha rassicurato di attivarsi prontamente presso le ambasciate, gli uffici consolari e i patronati con sedi all'estero, al fine di aggiornare i dati ed erogare tempestivamente le prestazioni.

Considerata l'importanza del tema sollevato, questo Ministero vigilerà sulla questione e ove necessario si attiverà, con gli altri attori istituzionali competenti, al fine di garantire il tempestivo accredito delle pensioni per tutti i concittadini residenti all'estero.

Il Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali

DURIGON

(11 marzo 2024)

MINASI. - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

dall'esame dei dati relativi alle vittime di truffe commesse ai danni di persone di età pari o superiore a 65 anni forniti dalla Direzione centrale della polizia criminale del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno emerge che, negli ultimi anni, i soggetti passivi di tali condotte hanno subito un decisivo incremento, passando dai 21.480 del 2020, ai 24.338 del 2021, ai 26.630 del 2022. Alla data del 31 agosto 2023, gli anziani vittime di tali comportamenti ammontavano a 21.924, con una variazione percentuale in aumento del 28,9 per cento rispetto al dato relativo al medesimo periodo del 2022, quando gli anziani truffati erano stati 17.008;

nella XIX Legislatura il Gruppo Lega Salvini premier ha presentato un disegno di legge, già proposto nella precedente Legislatura, in materia di circonvenzione di persone anziane, a dimostrazione di quanto il tema sia sentito; anche il Governo è di recente intervenuto con una proposta normativa, al fine di reprimere in maniera più incisiva il crescente fenomeno delle truffe agli anziani, rafforzando gli strumenti di deterrenza e di repressione di tali allarmanti comportamenti;

premessi che, a quanto risulta alla firmataria della presente interrogazione:

tra i molteplici casi di circonvenzione di anziani, vi è il caso del signor F.L., ottantasettenne divorziato con due figli, ex dipendente di istituto bancario, in precarie condizioni di salute fisica e psichica, per il quale i figli richiesero un'amministrazione di sostegno al fine di tutelarli, anche a segui-

to di alienazione di beni immobili per un valore irrisorio e molto al di sotto del valore di mercato;

le alienazioni dei beni del signor F.L. avvennero in favore della signora L.L., che risulta essere sua convivente da anni, nonché suocera del legale dello stesso signor F.L., avvocato E.D.P.;

nelle more della procedura di amministrazione di sostegno, il legale di F.L., avvocato E.D.P., si oppose alla nomina di un amministratore di sostegno e, a seguito di consulenza tecnica d'ufficio, il giudice tutelare dichiarò che F.L. non necessitava di un sostegno, condannando altresì i figli istanti a rifondere le spese legali;

successivamente i figli di F.L. presentarono reclamo presso la Corte di appello di Roma, sezione famiglia tutelare, ma anche in quella sede il reclamo venne rigettato e gli istanti condannati alle spese legali;

successivamente il legale dei figli di F.L. in base a prove documentali chiese la trasmissione *ex* articolo 331, quarto comma, del codice di procedura penale degli atti alla Procura della Repubblica; ma la Corte d'appello omise di provvedere alla trasmissione degli atti d'ufficio, tra l'altro in una peculiare sede quale quella di "volontaria giurisdizione" che si attiva per la tutela di soggetti fragili, minori e anziani, e emise sentenza di rigetto; pochi giorni dopo il rigetto della Corte d'appello la Procura provvide ai sensi dell'art. 335 del codice di procedura penale con l'iscrizione di tre procedimenti penali per i reati di circonvenzione d'incapace, di falsa perizia, falso commesso da pubblico ufficiale, falso ideologico in concorso tra più persone, tutti reati perseguibili d'ufficio,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, per quanto di sua competenza, al fine di accertare la conformità alle norme di legge dell'attività degli uffici della Corte di appello di Roma, e far sì che la normativa in materia di tutela delle persone anziane dalle truffe sia effettiva e efficace.

(4-00968)

(24 gennaio 2024)

RISPOSTA. - Si evidenzia che il procedimento, iscritto al ruolo in data 27 aprile 2023, è stato definito con provvedimento, di rigetto, della Corte di appello di Roma il 10 ottobre. In particolare, i figli di F.L. avevano proposto reclamo avverso il decreto emesso dal giudice tutelare del Tribunale di Roma del 27 ottobre 2022, con il quale era stata rigettata l'istanza di un amministratore di sostegno in favore di F.L. I giudici di secondo grado, all'esito della trattazione in modalità cartolare e acquisito il parere del procuratore generale (contrario all'accoglimento del reclamo), con approfondita

motivazione che ha ripercorso l'esame dell'amministrando e la consulenza tecnica compiuti in primo grado, ha ritenuto insussistenti nel soggetto patologie o disagi psichici giustificanti l'adozione della tutela invocata dai reclamanti, confermando pertanto il provvedimento del giudice tutelare impugnato. La Corte di appello, condividendo la valutazione espressa dal consulente tecnico, ha ritenuto F.L. pienamente capace di intendere e di volere.

In virtù dell'accertamento effettuato, la Corte non ha ravvisato, come peraltro il procuratore generale intervenuto nel giudizio, l'astratta configurabilità di reati perseguibili d'ufficio, che avrebbe imposto la trasmissione degli atti al pubblico ministero. Giova ricordare, infatti, che tale adempimento, pur se richiesto da una parte, richiede sempre una valutazione discrezionale del giudice circa i presupposti, nella specie esclusi poiché esclusa nell'amministrando una situazione di incapacità di provvedere ai suoi interessi.

Più in generale, quanto al fenomeno criminale delle truffe ai danni di anziani, si sottolinea che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha dato impulso alle indagini finalizzate a contestare tali reati, in grande espansione, nella capitale. A tale scopo, infatti, sono state diramate specifiche direttive alla polizia giudiziaria finalizzate al contrasto del fenomeno ed è stato creato un *pool* specializzato di due magistrati cui sono stati delegati le investigazioni ed il coordinamento delle forze di polizia. Si evidenzia, nel circondario di Roma, che a seguito dell'impegno profuso dai magistrati e dalle forze di polizia giudiziaria si è proceduto nel corso del 2023 all'arresto, in flagranza o in esecuzione di ordinanze custodiali, di circa 100 persone, giungendo alla disarticolazione di pericolose consorterie e gruppi organizzati.

Il Ministro della giustizia

NORDIO

(8 marzo 2024)
